

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 (Fr. 4.50) }  
{ Per il Regno 20 — 11 — 3 — }  
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 3837 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
{ In terza » » 40 » }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 6 Febbraio

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma 5.

Vie di mezzo — Maneggi dell'Opposizione — Il perchè di un fatto incredibile — Domicilio coatto — Reintegrazione.

Pare che le cose vadano appunto come si prevedeva ieri, pare cioè che il ministero scelga il partito della via di mezzo, il partito

A Dio spiacente ed a nemici sui e nomini un numero di senatori eguale o poco più alla metà della maggioranza di Opposizione. Così almeno si affermava da molte parti nelle ultime ventiquattr'ore.

E se così fosse, il ministero mostrerebbe di ignorare che dopo l'abolizione della tassa sul macinato, la Camera vitalizia sarà chiamata ad esaminare la riforma elettorale.

Io voglio ammettere che i capi dell'Opposizione mantengano la data parola ed approvino con un ordine del giorno e senza modificazione di sorta la legge di abolizione del macinato se venisse approvata un'altra volta dalla Camera elettiva e ripresentata alla Camera di nomina regia. Lo voglio ammettere! Ma i capi dell'Opposizione e l'Opposizione stessa non si reputano sciolti di ogni vincolo quando sarà discussa la riforma elettorale? Perchè la dovrebbero approvare dopo di aver respinto il macinato?

Come lo hanno detto e riconosciuto tutti, la discussione e la votazione sul macinato ebbero un significato esclusivamente politico. La finanza ci entrava proprio come Pilato nel credo.

Or bene, è presumibile che l'Opposizione, sapendo di essere maggioranza, non dia un'altra battaglia in occasione della discussione di una legge come quella elettorale, la quale si può quasi dire che racchiude in sé tutta la politica di uno Stato?

Eppure qui si crede generalmente che il ministero, vinto dai raggiri di ogni maniera, non nominerà più di venti o venticinque nuovi senatori corrispondenti non so bene se alla media annua delle nomine ovvero ai vuoti rimasti dalle ultime nomine.

Così intendono la politica i signori Cairoli e Depretis?

Si crede pure dai più che nelle nomine non sarà compreso alcun deputato. Io non so se così sarà per essere, ma sono inclinato a crederlo per la ragione che vi ho scritto altra volta, e cioè perchè i principali uomini politici non vogliono sapere di entrare nel Senato che considerano un'assemblea priva di autorità. È verosimile che il ministero, non avendo potuto persuadere i principali, non voglia mandar in Senato i secondari, i quali magari vi si adatterebbero. Ne conosco qualcuno che crederebbe di toccare il cielo colle dita... Povera gente!

Sono in grado di darvi la chiave affinché possiate spiegare come e perchè le questure di Padova e di Venezia si siano permesse di proibire l'affissione dell'innocente manifesto contenente i nomi dei senatori veneti che votarono pro e contro l'abolizione del macinato.

La colpa non è tutta loro. Dovete sapere che quando il

Senato votò la sospensiva il ministro dell'interno telegrafò una circolare segreta ai prefetti del regno, imponendo loro di non permettere qualsiasi dimostrazione che potesse venir fatta contro la maggioranza del Senato. Il ministero, sempre male informato dai suoi agenti, temeva Dio sa quali pericoli.

Non conosco i termini della circolare segreta e non so quindi se il previdente ministro abbia considerato come dimostrazione da non permettersi anche gli innocenti ed innocui manifesti di Venezia e di Padova. La cosa però mi sembra difficile, ed io crederei piuttosto che le questure delle due città abbiano trasgredito l'insegnamento del signor Carlo Maurizio di Talleyrand Perigord, il quale diceva che non si dovesse mai usar troppo zelo nel disimpegno delle proprie funzioni.

Infra tanto, sia per una ragione sia per un'altra, ci tocca di veder sempre i più sciocchi abusi e le più sciocche violazioni delle libertà concesse dalle leggi.

Il ministero, venuto a conoscenza delle immoralità e delle corruzioni di ogni maniera che si commettevano fra i condannati a domicilio coatto in causa dell'agglomeramento del tutto inumano nel quale si trovano, pensò di provvedervi.

Ed a tale scopo domandò ai singoli prefetti se nelle rispettive provincie vi fosse un comune adatto per raccogliere un certo numero di questi malviventi senza compromettere le condizioni della sicurezza e dell'ordine pubblico. I comuni devono avere uffici di pubblica sicurezza e stazioni di carabinieri, onde non possono essere molto piccoli.

Sembra intenzione del ministero — quando le circostanze tutte lo permettano — di relegare in un comune della stessa provincia i condannati coatti, e quando ciò non sia possibile di inviarli nella provincia prossima.

È questa una riforma sulla quale la pubblica opinione dovrà manifestare il proprio giudizio.

Siccome nel veneto la cosa può interessar molti, così credo utile avvertirvi che la Gazzetta Ufficiale di jersera pubblicava il regolamento per l'applicazione della legge 4 dicembre 1879 sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica, e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.

### Il discorso della Corona

Il Caffaro ha da Roma le seguenti informazioni:

Non credo che, come al solito, il discorso reale venga esteso dall'onor. Correnti. Pare, invece che l'onorev. Depretis ne abbia già compilato un sunto, che verrà svolto dall'onorevole Desanctis e letto in un prossimo consiglio di ministri. Nel discorso si alluderà, con velature delicate, alla necessità di mantenere l'abolizione del e alla ferma speranza che il senato e il patriottismo delle due Camere eviterà ogni dissenso, poiché la questione non è di massima, bensì di semplice opportunità d'applicazione. Il discorso sarà piuttosto breve.

LA FAMIGLIA MAILLÉPÉ  
Vedi 2ª pagina

### RASSEGNA ESTERA

Il parlamento inglese fu aperto; ma nulla di preciso può desumersi dal suntuoso telegramma del discorso della Corona.

Per l'Afganistan sono assai sbiadite le tinte; per l'Irlanda si promettono riforme.

È però il complesso della politica di Beaconsfield che non garba al paese, e quindi staremo ad attendere come si delineerà l'opposizione dei liberali, i quali avranno con sé, senza dubbio, gli Irlandesi.

In Francia, contrariamente ai timori sparsi, il Broca, fu nominato senatore inamovibile. Ciò mostra, come il ministero finirà col trionfare anche nel Senato, come ebbe finora la meglio alla Camera dei deputati. Non potrà egli non uscirne consolidato; e di un ministero solido ne ha invero bisogno anche la Francia, poichè i vari gruppi della Sinistra colle loro discordie fanno presenire di una mano ferma che li diriga in mezzo alle gravi questioni che insorgono nella massa di riforme che il paese esige e che si stanno per trattando.

Fra queste c'è anche una riforma elettorale, poichè si vuole ritornare allo scrutinio di lista; questa riforma trarrà seco moltissime altre, e la legge elettorale ne uscirà trasformata.

Le prime notizie sulle elezioni bulgare fanno comprendere che i radicali ch'erano padroni della sciolta assemblea, non riusciranno vincitori. Ciò è assai importante, poichè il principe Alessandro Battemberg trovandosi a Pietroburgo e dichiarò che non ritornerà a Sofia se le elezioni nuove non gli daranno deputati coi quali gli sia possibile governare.

Se egli abdicasse, vi sarebbe in Oriente una nuova causa di disordini e di pericoli di guerra, tanto più che l'Austria ne potrebbe approfittare per farvi valere la sua influenza a danno della Russia, adesso che per le dichiarazioni dei suoi ministri considera finiti i propri obblighi pel trattato di Berlino e può quindi cominciare una nuova politica. Ciò mentre le stesse parole del discorso della Corona inglese nei riguardi del trattato di Berlino confessano che tutto non si è appianato.

### UN ALTRO SPROPOSITO

Non c'è quasi più dubbio — o l'una o l'altra di queste due notizie, che il ministero rinunciò all'infornata, o che, facendola, i nuovi nominati non ascenderanno alla trentina, sarà in breve confermata.

Per noi si confermi la prima o la seconda, è affatto indifferente: l'una val l'altra e valgono troppo poco ambedue.

La casta Susanna ha resistito alla seduzione dei due vecchi libidinosi: più debole della leggiadra Ebra, il ministero di fronte alle melate promesse dei vecchioni della Destra ha fatto per viltade il gran rifiuto.

Invero alla condotta inqualificabile del partito moderato, il quale non ebbe nemmeno tanta dignità da mantenersi nella sua vittoria e scese alla vergogna di una promessa che dovrebbe ripugnare di prestar fede, non può far confronto che la fenomenale insipienza di un ministero, che ha dei riguardi inspiegabili contro i suoi giurati nemici!

Pur troppo eravamo corsi di so-

verchio noi, esprimendo giorni sono la speranza che la chiusura della sessione avrebbe segnato il principio di una era nuova: da un ministero cui presiede quell'uomo della leggendaria buona fede che è l'on. Cairoli e in cui ha la somma influenza quell'uomo fatalissimo alla Sinistra che è l'on. Depretis, noi non dovevamo cosa alcuna attenderci di vigoroso, di saggio e di energico.

Un altro sproposito si sta per commettere o forse è commesso diggià: esso si aggiungerà all'esercizio di errori dal 18 marzo 76 a tutt'oggi, avvicendati senza interruzione; ma esso — lo riteniamo — sarà il più grave e sarà l'ultimo.

Imperocchè dinanzi alla Camera Elettiva, così altamente offesa nei diritti guerantiti dallo Statuto, come avrà fegato da presentarsi e possibilità di reggersi un ministero così manifestamente imbelles e così facile a transazioni indecorose?

Quale fiducia otterranno degli uomini tentennanti sempre fra l'ideale del partito proprio e quello avversario e decidentisi sempre per quest'ultimo, checchè voglia la Nazione?

È governare costituzionalmente codesto?

La Destra non verrà meno alla indecorosa promessa che la paura la più vigliacca la lasciò scappare.

Piuttosto che perdere la trincea che le garantiscono le perruche degli onorevoli della Camera vitalizia, essa la tradurrà in effetto, e rivotata dalla Camera elettiva, la abolizione del macinato passerà certo in Senato a grandissima maggioranza.

Ma crederà il ministero a questa vittoria senza punta gloria, a questo successo peggiore di dieci sconfitte?

Oh non si ha capito che ad altre lotte la Destra attende di far valere le sue forze e di schiacciare con esse il partito di Sinistra?

È forse unico ideale di questa l'abolizione del macinato, che le convenga, questa ottenuta, rinunciare al potere ed a tutto?

Tutti sanno quante altre riforme sono scritte nel nostro programma. Tutti sanno che a breve tempo la Camera elettiva sarà chiamata a votare una riforma importante, necessaria ai nostri giorni in una nazione che sia retta con un simulacro di libertà.

E chi non capisce che a queste altre lotte la Destra ci attende? che essa come l'abile giuocatore di scacchi che sacrifica alla salvezza di un pezzo grosso una pedina od un alfiere, oggi ne alletra colle facili concessioni e domani colla tendenza retriva e codina del Senato, annullerà tutto di buono che fosse passato alla Camera?

Ci ci dirà: ciò che oggi non si fece si farà allora.

Chi ha tempo non ne aspetti —

risponderemo noi col vecchio adagio: oggi l'occasione era giunta e propizia: oggi la volontà del Monarca e del Paese seguiva nello schiaffo dato al Senato la mano del ministro: sarà così domani?

Noi lo temiamo: potevamo avere oggi la vittoria certa per l'avvenire, e ce la lasciamo fuggire; tal sia di noi, ci si dice, e ci si ripeterà nel giorno dei serotini rimedi.

Ove o l'una o l'altra delle due notizie si confermi — e se ne ha oramai la triste certezza — noi non avremo più coraggio di guardare all'avvenire.

Gli spropositi del calibro di quest'ultimo si scontano e — pur troppo — ricadono, oltre che sugli uomini che li commettono, sull'intero partito cui essi appartengono per quanto questo ne declini ogni responsabilità.

### Una scoperta della polizia russa

Nella notte del 29 al 30 gennaio, narra il Messaggero del governo di Pietroburgo, la polizia che voleva entrare nella casa posta in via dei Zap-patori, n. 10, s'accorse che le due entrate di quella casa erano chiuse.

Quando la polizia ebbe aperta la porta principale, si sentì l'esplosione di un'arma da fuoco; a quel colpo noi tenero dietro degli altri. Gli agenti della polizia e i gendarmi penetrarono malgrado il fuoco in quella casa e vi trovarono tre uomini e due donne, che continuavano a tirare sopra di loro. Un ufficiale di polizia fu ferito e uno degli abitanti della casa si suicidò con un colpo di revolver.

Gli altri colpevoli vennero arrestati, si fece una perquisizione e si trovò un torchio da stampare e un enorme quantità di copie del giornale Narodnaia Volia (Volontà nazionale) che erano state stampate allora. Si rinvennero pure dei bolli e dei documenti falsificati, dei veleni e delle materie esplosive. Un'inchiesta venne tosto ordinata.

### CORRIERE VENETO

#### Da Badia Polesine

5 Febbraio.

Nell'eccezionale critica stagione di inverno in cui i divertimenti Carnevaleschi, si succedono dappertutto senza riflessione alcuna per evitare i lamenti del povero che aspetta un tozzo di pane, qui a Badia è giusto segnare atti di filantropia da parte della esistente Società Buon Umore che ha pubblicato giorni sono il programma del Carnevale 1880 sotto il titolo: Divertimento - Beneficenza.

Una apposita commissione ha raccolto offerte in genere dai cittadini, allo scopo di fare una grande pesca a Premi, col ricavato a beneficio dei poveri, pesca che verrà ripartita in diversi giorni.

È qui devesi una parola di ringraziamento a tutti coloro che vi contribuiranno, onde raggiungere il divisamento del benemerito Comitato che pur merita lode speciale per la nobile iniziativa ed interessamento a tutto vantaggio del diseredati dalla fortuna.

Giacchè mi trovo sull'argomento devo rendere grazie infinite agli eredi Conte d'Espagnac che a mezzo del sig. avvocato Ferrarese loro procuratore, hanno messo nella scorsa settimana a disposizione della locale Congregazione di Carità una considerevole quantità di farina che venne già distribuita ai poveri.

Molte altre offerte in denaro e farina furono fatte da vari cittadini durante il critico mese decorso.

Questi sono atti generosi che giustamente meritano di essere portati a pubblica conoscenza.

**Albaredo d'Adige.** — L'Adige dà le seguenti spiegazioni sui fatti accorsi ad Albaredo e che diedero origine alla notizia data dal *Secolo* di tumulti avvenuti:

« In vicinanza ad Albaredo, in un isolotto nel mezzo all'Adige vi ha un bosco di proprietà Piatti.

Ora siccome l'Adige era gelato alcuni contadini di Albaredo lo attraversarono con carriole e andarono nel bosco a tagliarvi e prendervi la legna.

Essi vedendo che l'agente del proprietario nulla diceva si credettero autorizzati od almeno tollerati a far ciò e quindi la cosa si accrebbe.

Presse le proporzioni di un centinaio circa di contadini; allora il proprietario reclamò; intervennero i reali carabinieri e senza trovar resistenza fecero sei arresti.

Pocia tutti tornarono alle loro case meravigliando che non si lasciasse loro prendere la legna.

Il fatto sta puramente e semplicemente in ciò: del resto ci consta che fino a poco tempo fa in Albaredo e nei paesi limitrofi erano occupati 3000 braccianti per lavori di irrigazione ed ora ve ne sono impiegati oltre a sei mila; cosicchè non si può nemmeno dire che colà regni tanta miseria ».

**Concigliano.** — Il Veglione di Beneficenza datosi la sera del 28 gennaio diede un incasso netto da ogni spesa di L. 2133,31 che vennero consegnate a quella Congregazione di Carità, per essere distribuite, quale straordinario sussidio, ai poveri di quel comune.

**Marostica.** — Nella prima domenica di quaresima l'onor. Antonbon terrà un discorso ai suoi lettori.

A questo proposito il Paese dice che l'on. deputato crede che nell'attuale situazione fatta dal voto del Senato alla Camera ed al Ministero, sia dovere dei deputati di esternare i propri intendimenti ai cittadini elettori, anche in riguardo alle discussioni che sorgeranno alla Camera nella prossima nuova sessione.

**Orero.** — Il ministero con una Nota recente ha promesso un fondo per gli scavi opitergini.

**Portogruaro.** — I filodrammatici misero in scena tre produzioni ciascuna delle quali sostenuta in principalità da una signorina che per la prima volta metteva il piè sulla scena. Il pubblico ammirando la intelligenza, la disinvoltura la grazia con cui sostennero le loro parti difficili, ha mostrato a ciascuna la propria soddisfazione con ripetuti applausi. Gli attori furono pure festeggiati.

Treviso. — I giornali di Treviso si diffondono in particolare sul veglione di beneficenza e ne narrano mirabilia.

Verona. — Nel mese di gennaio nella provincia di Verona avvennero complessivamente 74 casi d'angina di cui 27 a Monteforte.

## CRONACA

**Giorno, sera, notte di giovedì.** **Giorno:** Devo dire con tutta franchezza che sarebbe stato molto meglio avesse piovuto o nevicato.

Ciò avrebbe contribuito a far sì che non avessero luogo certi aborti di spettacolo, che appunto perchè annunciati con grande pomposità riescono ancor più ridicoli di quello che sarebbero stati.

Che grama idea di Padova si sarebbe fatto il forestiere che letto la mattina sugli avvisi i bei paroloni di carri carrozze, mascherate ecc. avesse poi al tocco veduto quei quattro carri sfiancati, quei mascherotti non molto eleganti, e lungo le vie del corso, dietro i carri addobbati e frammezzo a qualche vettura di gala, carri da lavoro, con botti, ecc.

Il divertimento della giornata, malgrado la grande affluenza di gente fu dunque una poverissima cosa e noi opiniamo che si avrebbe potuto far molto e molto di più.

**Sera:** Animatissimo il ballo popolare in piazza Unità d'Italia.

Maschere parecchie ma mica molto decenti, e invadenti colle solite grida scomposte i caffè ove c'era la solita ressa di gente.

Sul tardi la gente cominciò a piegare verso il Concorso, le cui porte si schiudevano pel grande veglione di beneficenza, il quale destava grandi aspettative.

**Notte:** Aspettative che non solo non furono deluse, ma anzi furono superate.

È evidente che i signori del Comitato rivolsero tutte le loro cure a merito del veglione e questo fu una cosa riuscita veramente bene.

Il Teatro elegantemente addobbato presentava un colpo d'occhio stupendo.

Tutti i palchi pieni di signore in gran parte belle e in gran parte eleganti — la platea stipata così che a ballare si durava fatica, il palcoscenico anch'esso preso d'assalto dai moltissimi che andavano a tentar la sorte alle due ruote di fortuna, tutto ciò animato da una straordinaria quantità di belle maschere ed allietato dalle armonie di un' eccellente orchestra... non è forse questo sufficiente per dire senza millanterie un

Niente poteva distrarlo da quell'amaro ricordo. Egli vedeva Berta quei occhi dell'uomo che rimpiange; egli la vedeva buona, dolce, pura e bella.

Egli solo era da biasimare, perchè non avea saputo farsi amare. Non gli veniva nemmeno l'idea di accusare Berta, ch'egli rispettava come una santa.

Accusarla!... Ma, nello stesso tempo che la sua memoria gli era di pena, era anche la sua consolazione. In mezzo alla sua tristezza, gli nasceva in cuore la speranza, e l'immagine di Berta sorrideva nella sua mente e si diceva: « Forse un giorno ella mi amerà... »

In America, dove non arrivavano giornali, tutti erano affamati di notizie. Un bel giorno arriva dalla Francia un giovane gentiluomo desideroso di battersi. La guerra era quasi finita. Il signor della Fayette doveva ripartire per Parigi.

Questo giovane gentiluomo fu circondato. Tutti gli facevano mille domande a cui egli si compiacceva di rispondere raccontando tutti i scandali che succedevano in Francia. Egli fece una lista di mariti infelici che raccolse un grande successo di scherno. Fra le sue storie ve n'era una brevissima; era quella della giovane duchessa di Mailleprè, che, per grazia speciale, aveva messo al mondo un bel ragazzo due anni dopo la partenza del signor duca suo sposo.

Il gentiluomo che faceva questo racconto era il cavaliere di Ryonne. Non lo si rivide più a Parigi, perchè

mondo di bene del veglione di ieri sera?

Al tocco ci fu, dopo un discorso molto scipito di quell'infelicitissimo Pantalone, la distribuzione dei premi. Tocco quello « alla più bella mascherata » ad una compagnia di Zulù, che fu la *great attraction* della serata per la eleganza e pel brio — quello « alla più numerosa » a sedici clown in giallo e azzurro, quello « alla più spiritosa » a una compagnia di eleganti pierotti.

Il premio alle singole maschere toccò a tre appetitose figlie d'Eva, provocanti assai sotto l'elegante vestito.

Il veglione finì quando cominciava il giorno — e c'era stanchezza molta ma molta soddisfazione in ognuno di aver trascorsa una delle più belle notti — la più bella forse — del Carnevale.

**Casino dei Negozianti.** — Questa sera la terza festa. Sarà certo animatissima se le signore ricorderanno l'esito felice della seconda.

**Stabilimento Cesarano.** — La festa dei bimbi data a cura del maestro Cesarano non poteva deludere le comuni aspettative; essa riuscì quale i babbì e le mamme la desideravano, e come il bravo maestro poteva pretendere che avesse a riuscire per le cure da lui a quest'effetto prodigate.

Vi assistevano oltre settanta signore; e naturalmente vi erano i fanciulli delle principali famiglie della nostra città, le quali comprendono bene che lo sviluppo delle forze di quei loro tesori non può meglio venire affidato che al Cesarano.

Fu cosa davvero commovente, il vedere quei fanciulli ballare allegramente i babbì e le mamme in ispecialità n'erano vivamente commossi.

Naturalmente dopo i fanciulli venne la volta degli adulti!

Il maestro Cesarano n'ebbe gli elogi e la espressione sincera di gratitudine da tutti gli intervenuti.

**Esami nel basso personale delle F. A. I.** — Ricevo una lettera con tanto di firme nella quale si sporge un reclamo che girò cui spetta, cioè alla commissione degli esami del basso personale nelle ferrovie dell'Alta Italia residente in Verona.

Gli esami furono fatti dai concorrenti ancora nel mese di novembre del 18/9, ma i concorrenti nulla saprebbero ancora dei risultati ottenuti negli stessi esami.

È impossibile che detta commissione non abbia pronunciato il proprio giudizio, tanto più che la materia di detti esami non era invero difficile, trattandosi di leggere e scrivere e di un po' d'aritmetica.

disse questa storia una volta alla presenza di Giovanni Mailleprè, il quale gli mise la sua spada nel petto.

Vi era allora a Boston un tale chiamato Williams Western, la cui famiglia, originaria della contea di Kent, porta in Inghilterra il nome di Lidderdale...

Questi Western di Lidderdale sono, al dire della memoria del signor Williams, una famiglia molto considerevole, il cui capo attuale, il visconte Povvis, siede alla camera dei lordi.

Tutti sanno che gli Americani conservano accuratamente le loro prove genealogiche, che spiegano i loro titoli di nobiltà. E questa una debolezza nella loro posizione democratica.

Il signor Williams Western era un uomo ancora giovane, che godeva di un'onesta fortuna, e già padre di famiglia.

Il duca Giovanni avea trovato presso di lui una discreta ospitalità, ben più adattata per lui di quelle stupide sollecitudini che stancano e ributtano. Coll'andare del tempo si erano legati assai strettamente. Il duca Giovanni era della casa. Il figlio maggiore di Williams Western, il piccolo Giacomo, esitava tra lui e suo padre, tanto il nobile francese gli dimostrava compiacenza e tenerezza.

Questo legame nell'avvenire doveva stringersi ancor più...

Quando la guerra dell'indipendenza fu assolutamente terminata e che Wa-

Gli interessati quindi chiedono di conoscerne l'esito, mentre in tre mesi qualche cosa si avrebbe potuto concludere.

**Mangiare e bere gratis.** — Il sistema di mangiare e bere gratis nelle trattorie si va generalizzando assai; di questi esatti se ne racconta ogni giorno qualcuno, e mentre molti ne ridono, non ne ridono di certo gli esercenti, i quali comprendono bene che, proseguendo di questo passo, saranno tutti truffati.

Come a tanti altri l'è ieri toccata ad un oste di via Stora. Un uomo tarchiato mangiò e bevve, e quindi, adducendo un pretesto, uscì dall'osteria; non però in modo che l'oste non se ne accorgesse e non gli fosse dietro. Il bevitore fece lo gnorri, e fu costretto per ritornare in osteria appunto coll'oste; ma quando fu sulla porta diede ancora di volta e se ne andò di tutta furia.

L'oste l'aspetta ancora!

**Alla Battaglia.** — La signora maestra Beltrame diede alla Battaglia un trattenimento in cui sostennero brillantemente la loro parte le sue gentili tenere alunne.

Il risultato ne fu splendidissimo; quelle innocenti creaturine n'ebbero il compenso dell'approvazione unanime degli spettatori del teatro Marigo con somma gioia dei babbì e delle mamme.

L'esempio dato dalla suaccennata maestra doveva destare una nobile gara fra i maschi. Ecco perchè il maestro Lorenzo Sartori pensò di far dar una rappresentazione anche ai suoi alunni di quinta e quarta classe.

Al teatro Marigo si avrà quindi la sera di domenica (otto) la rappresentazione del dramma in due atti *Amor filiale* di Manfroni; cui farà seguito una farsa di A. Nardi *Un viaggio per salute*.

La parte drammatica di quella società filarmonica-drammatica chiuderà il trattenimento con uno Scherzo Comico.

Vi sarà negli intramezzi la estrazione di 100 premi raccolti fra i cittadini dal Comitato di beneficenza.

Nel complesso ci sarà da divertirsi assai, poichè le cose non potranno non venire condotte per benino.

**Teatro Garibaldi.** — Comincerà ieri sera le rappresentazioni di una pantomima di cui si dicono mirabilia.

Essa svolge nientedimeno che l'epitaffio della guerra nello Zululand, compiutosi colla morte del principe Napoleone.

Gi entrano guerrieri Zulù, soldati Inglesi, donne... di questi e di quelli: uno spettacolo in una parola che

shington, Adams e gli altri capi dell'insurrezione vittoriosa ebbero costituito regolarmente il governo nazionale, la Fayette partì per la Francia, conducendo con lui Franklin, che doveva essere il lion di Parigi per qualche mese.

Giovanni di Mailleprè non lo seguì. Che sarebbe egli andato a fare in Francia?... Egli aveva avuto notizie di sua moglie e di suo figlio per voci straniere. Berta non gli aveva mai scritto una sola riga...

E fra queste nuove che gli erano venute dall'azzardo, una parlava di crimine e di disonore!

Giovanni di Mailleprè restò nella casa di Western. Egli era taciturno e come assorto nella sua disperazione. Non v'era più guerra nè pericoli che occupassero la sua mente. Egli restava sempre solo ed in certi momenti la sua ragione pareva vacillare sotto il peso della sua disgrazia.

Oh! egli amava quella donna e la ferita del suo cuore era crudele!

Le sola persona ch'egli ammetteva volentieri nel suo ritiro era il giovane Jacopo Western. Jacopo gli rammentava suo figlio Raoul. Essi parlavano assieme di questo amato fanciullo, poichè Jacopo avea quasi dieci anni. Egli comprendeva e sentiva.

Egli avea indovinato l'amarazza profonda di quel dolore. Egli avea indovinato la cavalleresca delicatezza di quel culto cui niente avea potuto indebitare la pura e tenera fede...

Poichè il duca di Mailleprè credeva ancora alla virtù di Berta. — Nel suo

completarà i buoni affari fatti da questa compagnia.

**Ritrovamento.** — Un onesto operaio ebbe a trovare un pedaglio con piccolo brillante, e fu a darne avviso al nostro ufficio.

Chi l'avesse smarrito resta quindi avvertito di ciò, affinchè possa, verso i relativi connotati e analoghe prove ritirarlo.

L'indirizzo dell'onesto operaio è il seguente: *Giuseppe Spinelli*, bandaio ai Paolotti.

**Il tempo che farà.** — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York, in data 4 febbraio:

« Disordini atmosferici arriveranno sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia, toccando anche le spiagge francesi, fra il 4 ed il 6, accompagnati da pioggia dal nord, e da forti venti dal sud volgenti a nord-ovest e da tempeste.

« Il tempo dell'Atlantico al nord del 35° di latitudine si manterrà procelloso durante la settimana. »

**Una al di.** — Un chirurgo accompagnato da un aiutante, visitando i suoi ammalati, arriva al letto di un ferito — *Ebbene, come state?*

— Signor chirurgo, il mio peggior male è una fame da cavallo.

— Signor aiutante, soggiunse il chirurgo scherzando, gli segni un fascio di fieno.

— *Aspetti, dice il ferito, ne segui due; il signor chirurgo, spero, vorrà fare colazione insieme a me.*

**Bollettino dello Stato Civile**

del 2 e 3

**Nascite.** — Maschi 4. Femmine 8.

**Matrimoni.** — Dedini dott. Aristide di Stanislao, ingegnere, celibe, con Vianelli Giacinta di Nicolò, possidente, nubile. — Bottaro Giuseppe fu Giovanni, guardia daziaria, celibe, con Sciaranto Filomena fu Luigi, domestica, nubile. — Parpaiola Simeone di Pasquale, possidente, celibe, con Maran Teresa di Giuseppe, cuccitrice, nubile. — Pilotto Pasquale fu Gioacchino, domestico, celibe, con De Gaspari Giuseppa di Francesco, sarta, nubile.

**Morti.** — Minozzi Giuseppe fu Antonio, d'anni 63, caffettiere, coniugato. — Novello Antonio fu Francesco, d'anni 53, possidente, celibe. — Manzini Linda di Luigi, d'anni 25 1/2, casalinga, nubile. — Squarcina Antonio di Giuseppe, di giorni 11. — Tarozzo Luigi fu Melchiorre, d'anni 91, civile, vedovo. — Galateo Pietro fu Claudio, d'anni 84 1/2, chierico, celibe. — Grotti-Bertolini Gaetana fu Benedetto, d'anni 66, casalinga, coniugata. — Biasutti dott. Gaetano fu Giuseppe, di anni 33, ingegnere, coniugato. — Simonati Emma di Angelo, d'anni 2. — Tiatto dott. Carlo fu Domenico, d'anni 67, medico, celibe. — Fracaro Angela fu Francesco, d'anni 32, sarta, nubile.

pensiero, egli avea ucciso un calunniatore...

Era l'anno 1790. — L'America avea già udito l'eco della rivoluzione francese. In tutta Boston, non vi era forse che Giovanni di Mailleprè che potesse ignorare i grandi avvenimenti compiuti al di là del mare...

Egli ricevette una lettera datata di Francia. Quello fu il delirio della sua gioia. A vederlo si versava lagrime.

Egli baciava quella lettera con trasporto di riconoscenza e di allegrezza. — Quella lettera era di sua moglie, che annunciava il suo arrivo e quello di suo figlio.

La sua anima rescuscitò. Il giorno prima egli era insensibile a tutto; quel di tutto lo commoveva e lo rallegrava.

Egli voleva che tutti fossero a parte della sua felicità. Egli andava annunciando ad ognuno le sue amorose speranze. L'avvenire gli sorrideva; egli vedeva per la prima volta la sua vita spogliata dal lungo velo di cordoglio.

Alcuni giorni prima la signora Western avea dato alla luce una figlia. Il duca Giovanni si sedette presso la culla e guardò a dormire quella bambina d'un occhio commosso. Poi la prese fra le sue braccia. Egli rideva e piangeva...

— Tu sarai tua moglie, Luigia — egli diceva — tu sarai la moglie di mio figlio Raoul..... Buon giorno, piccola marchesa di Mailleprè...

(Continua.)

Nel popolo era ben'altra cosa. Giovanni di Mailleprè, come tutti i cuori straziati, avea nelle mischie un coraggio temerario all'eccesso, quell'arditezza disperata che non è, dicono, la virtù dei capi, ma che elettrizza il soldato, perch'essa compie dei prodigi. Dappertutto ove si mostrava il pericolo, Giovanni si precipitava il primo; sembrava, in tutta la forza del termine, ch'egli corresse presso la morte, — e la morte fuggiva innanzi a lui.

Era là davanti come un miracolo; lo credevano invulnerabile.

Egli era triste ordinariamente fino a gelare il cuore di quelli che lo circondavano; ma ad un tratto, senza causa alcuna, una gaiezza folle scuoteva la sua melanconia. Egli rideva e cantava.

Si perdevano tutti in congetture. Nessun conosceva il segreto di quei bizzari suoi cambiamenti.

Il segreto del duca Giovanni era una ferita profonda, incurabile, che gli avea lasciato al cuore il suo amore sconosciuto. La lontananza avea attizzato la sua passione invece di estinguerla. Egli amava Berta più del primo giorno.

Lionello Eustachio di Antonio, di Antonio, d'anni 16, industriale, ce- libe. — Monaco Teresa fu Bernardo, d'anni 19, domestica, nubile. Tutti di Padova. Rossetto-Cavaliere Rosa di Felice, d'anni 22, villica, coniugata, di Albi- gnasego. Teoloto Antonio fu Domenico, di anni 68, villico, coniugato, di Abano. Amadio Orazio fu Giovanni, d'anni 56, industriale, coniugato, di Ragusa (Siracusa). Un bambino esposto.

### Spetta oli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà l'opera: *Ruy Blas*

### BIBLIOGRAFIA

JACOPO (F. G. Vitale). — *Le lettere del nonno*. — Quattro pagine della vita di una sposa. — Milano. Gnocchi editore. Prezzo L. 2.

È un caro ed ottimo libriccino co- desto del pubblicista torinese e che io raccomando di gran cuore a quelle giovanette, che sono sul punto più caro e più temuto della vita, di abbandona- re la casa ove hanno vissuto fanciulle per entrare in quella ove vi- vranno mogli e madri.

Il libro di Jacopo è dedicato, o dirò meglio, l'immaginario suo nonno parla a una giovanetta — Lena — che ebbe una ventura grande e sciaguratamente poco comune oggidì, quella di andar sposa all'uomo preferito e idealizzato nei suoi sogni di vergine.

E questa Lena ha pure una grande fortuna nel possedere un nonno così saggio e che sa per la mano su certi tasti con tocco leggero così che non ne trae punto una suonatura ma un suono dolce e soave come una carezza.

Le mamme in quei giorni solenni che precedono il verificarsi del ver- setto della bibbia

« tu lascerai padre e madre »

sono tutte mentori santi — in quest'ultima estrinsecazione della mater- nità tutte ripongono l'affetto e la cura maggiore — ed esse saranno liete di trovare nell'ottimo libro di Jacopo un ausiliare valente nella loro opera di affetto, un tesoro di consigli che senza perdersi nelle nuvolose astrazioni di inaggiungibili ideali sono tutto ciò che si può dir di soave e che, ove nelle famiglie tutte fossero poste in pratica, farebbero la vita familiare ciò che esser veramente dovrebbe, dolcissima cosa, scuola prima dell'uomo, del cit- tadino.

Il libro di Jacopo non è cosa per- fetta — a dirlo tale occorrerebbe che qua e là la forma non fosse un po' troppo gonfia, cosa che all'argomento s'addice assai poco, ma è certo opera utile, di cui gli si deve dare ampia lode, senza reticenze o limitazioni.

Ed io mi auguro di vederlo in ogni *boudoir* di signora — tanto grazie all'eleganza dell'edizione, non ci fareb- be che bella figura.

#### IL BIBLIOTECARIO.

— Esce in giorno 14 a Parigi la *Nana* di Emilio Zola.

Chi volesse averla subito a leggere contemporaneamente quasi al pubblico Parigino le pagine nervose del roman- ziere francese, si rechi il giorno 17 alla libreria Druker e Tedeschi e troverà *Nana*.

Chi poi volesse una *Nana* tradotta e cercasse una versione ammodo, co- scienziosa ed elegante, non ha altro disturbo che quello di esprimere que- sto suo desiderio alla ditta Pavia di Milano, ed essa gli invierà copie della splendida traduzione che del nuovo romanzo fece il prof. Petrocchi.

### Corriere della Sera

Verrà diminuito il numero delle luo- gotenenze all'interno, nel corpo delle guardie doganali, per aumentare quel- lo proposto alla vigilanza dei confini.

— L'on. Baccarini affidò alla Com- missione incaricata di riferire sulle Ferrovie economiche lo studio di quei provvedimenti che valgono a introdurre delle economie in tutte le Ferrovie, per ciò che si riferisce al traffico.

A tale effetto aggiunse alla Commis- sione stessa i capi del movimento delle Ferrovie Romane, Meridionali e del- l'Alta Italia i signori Mari, Barbavara e Brogera.

— Telegrafano alla *Gazzetta d'I- talia*:

Si ritiene per certo che l'onorev. senatore Tecchio sarà riconfermato a presidente del Senato.

Assicurasi che il prefetto Veglio passerà da Alessandria a Torino.

— Telegrafano da Cettigne:

Il governo del Montenegro offerse la sua cooperazione per estirpare le bande di masnadieri che infestano i confini dell'Erzegovina.

— Il *Times* dice che il timore manifestato dal principe Di Bismarck, relativamente ad una alleanza franco-rus- sa, è tutt'altro che destituito di fon- damento.

### Cronaca Giudiziaria

#### ASSISE DI VERONA

#### Processo Lenzi-Contro

Riassumiamo le informazioni che ci arrivano sul proce- so Lenzi-Contro, che si dibatte a porte chiuse alle As- sise di Verona.

È ormai accertato che i dottori Tur- ri ed Accorti all'udienza di sabato hanno fatto importanti rivelazioni. Il *male grave del vecchio Verri non è durato che un sol giorno*; — a tarda ora il medico lo visitò per la quarta volta, lo trovò aggravatissimo e la moglie assicurava invece che stava meglio. Il medico stesso smentì la Lenzi, la quale assicurava esser state fatte al marito, d'ordine del dottore, iniezioni sottocutanee di morfina. Testificò pure che la medicina ordinata al Verri non doveva essere amarissi- ma come l'ammalato disse. Il medico asserì ancora che il Verri respinse la moglie, la quale voleva prestargli delle cure. Ed asserì anche che il Contro fece su lui pressione, perchè non si dissepellisse il cadavere del Verri e non si procedesse all'autopsia; — e quando il medico respinse codeste pres- sioni, il Contro esclamò: *Siamo rovinati io, la vedova e la famiglia!*

Nell'udienza di lunedì furono uditi prima il dott. Rinaldi e il vecchio A- rosio, servo di casa Verri.

Il primo disse cose poco importanti per la causa; — era Medico del Verri e fu licenziato per ragioni, alle quali con pare estranea la galanteria della Lenzi, ma che nulla hanno a fare col processo.

L'Arosio è un servitore di tempra antica. Servi il Verri per 25 anni e lo amava più di se stesso. Dichiarò che il suo padrone, dopo il matrimo- nio colla Lenzi, andava soggetto ad assalti convulsi. Si accorse degli a- mori fra la Lenzi e il Contro, e ne soffrì. Avvertì la padrona inutilmente — allora ne parlò al Verri. Questi si mostrò rassegnato — e allora egli pure non badò più che tanto agli a- manti. Il Contro, quando il padrone era fuori di casa, andava a visitare la Lenzi e passava le notti con lei. Durante l'ultima malattia, il Verri domandò del brodo. La Lenzi volle prepararlo e portarglielo da sola. Il padrone bevve — e dopo si sentì in modo strano aggravato. Il teste negò l'asserzione del Contro, il quale ac- cusa l'Arosio di averlo più volte mi- nacciato col fucile.

Dopo il servo, fu udito il Parroco di Roncanova, don Casolini, il quale testificò che la salute del Verri negli ultimi anni andò sempre più deperen- do. Fu chiamato ad assistere alla morte del vecchio. Egli si lagnava di atroci e spasmodici dolori allo stoma- co e alle gambe.

Certa Eleonora Cremosi testificò che il padre della Lenzi, giunto a casa Verri ed appena ricevuta notizia della morte del vecchio, trovò sua figlia e il Contro in intimo colloquio. Il Contro allora esclamò:

— Che riguardi? Questa è la mia sposa! — e la Lenzi soggiunge: — E questo è il mio sposo!

L'ultimo teste udito fu il signor Molni Segretario Comunale di Ronca- nova.

Disse che a lui parvero non sincere le lagrime sparse dalla Lenzi e in quella circostanza, tanto è vero che ella volle spedire dispaçci ed annunzi della mor- te del marito. Sapeva della tresca fra la Lenzi ed il Contro. Depose poi una circostanza gravissima — e cioè che il Corsore Comunale di Gazzo gli avrebbe confidato che il Contro, appen- na udì sussurrarsi in paese che la morte del Verri non era stata natu- rale, cercò di corrompere, pagandoli, tre individui (il teste gli nominò) per- chè trafugassero il cadavere del Verri e ne facessero sparire ogni traccia.

Il Presidente fece citare questi tre individui per interrogarli in proposito.

Prima di chiudere l'udienza furono sbollati i recipienti contenenti i resti mortali di Amos Verri, sui quali fu- rono fatte le esperienze medico-chir- urgiche. Gli imputati assisterono a questa operazione con la massima in- differenza.

Nell'udienza di mercoledì continuò l'esame dei testimoni.

(Continua.)

### Corriere del mattino

Oggi, Sabato, per ordine del pontefice Leone XIII si celebreranno nella cappella Sistina solenni funerali, in occasione del secondo anniversario della morte di Pio IX.

— Il 15 corrente i rappresentanti delle ferrovie dell'Alta Italia, della Südbahn e della Rodolfiana si riuniranno per discutere la convenzione relativa al servizio cumulativo le cui basi furono poste nelle recenti confe- renze di Vienna.

— Telegrafano da Parigi: L'Imperatrice ha attraversato il territorio francese e s'è imbarcata a Calais per Douvres, d'onde poscia si recherà in Irlanda.

Durante questo viaggio l'Impera- trice ha voluto serbare il più stretto incognito.

— Telegrafano da Pietroburgo che lo czar in occasione dell'anniversario della sua ascensione al trono, farà delle grandi concessioni alla Polonia.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — (Comuni) — Nella discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono Hartington de- plora l'intervento dell'Inghilterra negli affari della Turchia, che potreb- be produrre complicazioni; domanda se esista una alleanza fra l'Inghilter- ra e l'Austria; dice che gli ostacoli all'ingrandimento dei russi furono posti soprattutto dalle altre potenze.

(Camera dei Lordi). — Nella di- scussione dell'indirizzo, Beaconsfield dice che i Balcani sono le frontiere naturali della Turchia, e che la que- stione dei confini del Montenegro non fu ancora sciolta ma che è prossima allo scioglimento.

La questione del missionario fu meno importante di quanto si suppone- va ed ebbe un risultato soddisfa- cente. Soggiunge che i documenti che si presenteranno proveranno che l'Inghilterra e gli altri firmatari del trattato di Berlino faranno il possibi- le per ottenere un accomodamento, e mantenere la pace.

PARIGI, 5. — Fu presentato alla Camera il libro giallo. Tratta com- pletamente degli affari dell'Egitto dal gennaio 1878 fino alla fine del dicembre 1879.

Il complesso dei documenti espone i principi i quali ispirarono la poli- tica della Francia e dell'Inghilterra le più particolarmente interessate nella buona amministrazione dell'E- gitto perchè i loro nazionali hanno stabilimenti industriali più importan- ti e numerosi, e formano la maggioran- za dei portatori del debito egiziano.

Queste potenze non nutrono idee di monopolio o di assorbimento egoi- sta; tendono a stabilire sulle rive del Nilo non il loro predominio esclusivo, ma l'ordine, che ad esse permetta di ritirare dalle risorse materiali del paese il prodotto maggiore che possono dare; tutti gli stati sono chiamati a usufruire dei risultati che possono in tale modo essere ottenuti. Un dispa- cchio del ministro degli esteri al console

di Francia al Cairo del 25 aprile 1879 in seguito alla rottura del Kedivè coi ministri europei, dice: « questo incidente non muta punto l'opinione che ci siamo formati sulla situazione dell'Egitto. Restiamo convinti che la salute dell'Egitto deve ricercarsi in una buona amministrazione; e che lo stato di crisi in cui si trova esige il concorso di uomini speciali nelle finanze e nei lavori pubblici. La prova dell'ammi- nistrazione formata con tali condizioni fu tentata, ma l'esperimento non fu fatto seriamente e venne interrotto quando appena era incominciato; quin- di non possiamo accettare come defi- nitiva l'opinione del Kedivè. Non giudicate i nostri apprezzamenti co- me ispirati da altro sentimento che dal desiderio di favorire lo sviluppo e la buona amministrazione delle risorse d'Egitto.

Cerchiamo nella prosperità dell'E- gitto unicamente la garanzia pegli in- teressi dei nostri nazionali. Questo pen- siero è comune ai due governi, è la base dell'accordo stabilitosi fra essi in seguito al congresso di Berlino. I termini dell'accordo sono indicati dai dispaçci 28 luglio e 7 agosto 1878 digià pubblicati. Un telegramma in data 14 ottobre 1878 indirizzato al console di Francia al Cairo indica i termini dell'accordo conosciuto fra l'In- ghilterra e la Francia.

LONDRA 6. — (Lordi). Decidesi di fare pratiche per ottenere l'introdu- zione delle riforme in Turchia. Bea- consfield difende Roberts contro le accuse di crudeltà. Deploira la carestia dell'Irlanda; opponesi alla creazione di un governo locale per l'Irlanda. L'In- dirizzo fu approvato.

(Camera dei Comuni). Scow propone all'indirizzo un emendamento che ri- guarda l'Irlanda. Northcote lo respin- ge. Scow domanda l'aggiornamento della mozione. L'aggiornamento cui il governo pure si oppone, viene respinto con 174 contro 62 voti.

VIENNA 6. — La delegazione Au- striaca approvò il bilancio della guer- ra e della marina. Rispondendo a Fax, che chiese delle spiegazioni riguardo alle fortificazioni di Vienna, il Mini- stro della Guerra disse che la questio- ne delle fortificazioni generali della Monarchia fu esaminata or sono due anni, ma dopo quel tempo tale que- stione non fu più trattata.

LONDRA 6. — Il *Libro azzurro* fu distribuito al Parlamento. Contiene una conversazione dell'Ambasciatore Dufferin con Giers e Jomini, avvenuta lo scorso Luglio, i quali dichiararono che la Russia non era intenzionata di impadronirsi di Merw, ma che la spe- dizione russa segnerrebbe la sua fase contro l'Inghilterra, qualora gli In- glesi occupassero Herat e minaccias- sero le posizioni russe in Asia.

VIENNA, 6. — L'arciduca Alberto rappresenterà l'Austria alle feste che verranno date a Pietroburgo in oc- casione del 25 anniversario dell'avveni- mento al trono dello czar.

BERLINO, 6. — La *Norddeutsche* dichiara infondate le asserzioni della *Nowoje Wremja* che la Prussia ab- bia negoziato nel 1863 col governo ri- voluzionario polacco per creare un regno indipendente di Polonia.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

#### Inserzioni a Pagamento

### AVVISO

Verrà col 7 corr. aperta in via Santo Monte vicino alla posta nel- l'ex locale della Giraffa una pan- nattiera ove si faranno i cosiddetti Grissini di Torino e diverse altre qualità di pane ad uso piemontese.

2128 Pollino Pietro

#### Provincia di Belluno

### COMUNE DI ALANO

DI PIAVE

A tutto 10 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo con l'annuo stipendio di lire 2300,00.

La popolazione è di n. 2869 abitanti tutti aventi diritto a cura gratuita.

La frazione più distante è di tre kilom. dal Capoluogo comunale con strade ben mantenute. 2127

### VERE PASTIGLIE

CONTRO LA TOSSE

dal Deposito Dalla Chiara in Verona (Vedi avviso 4.ª Pagina)

N. 2064.

### Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

Non essendo ancora divenuto ese- cutorio il R. Decreto che approva le nuove modificazioni allo Statuto, il Consiglio d'amministrazione si riserva di convocare apposita assemblea per la elezione delle cariche sociali.

A termini dell'art. 33 (a) dello Sta- tuto, il Consiglio suddetto invita i si- gnori Azionisti della Banca mutua popolare di Padova all'assemblea ge- nerale ordinaria, per la lettura ed approvazione del Resoconto della Ge- stione 1879, indetta pel giorno di do- menica 8 febbraio p. v. alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca sito in via Maggiore ai civici numeri 691 A e 692.

Ovvero in tal giorno non si raggiun- gesse il numero legale dei soc., la se- duta sarà rimessa alla successiva do- menica 15 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

I bilanci saranno ispezionabili nella sala delle sedute dal 1 all'8 febbraio p. v.

Padova 24 gennaio 1880.

IL PRESIDENTE

MASO TRIESTE

Il Direttore

ANGELO SOLDA'

Il Censore

ANTONIO RAO. FUSARI

2122

### SE AVETE

un principio di tosse, di raucedine, di bronchite, di catarro e simili, il più pronto rimedio sono le *Pastiglie Antibronchitiche De Stefani di Vittorio* premiate con medaglia d'oro di prima classe. Ormai si trovano in quasi tutte le principali farmacie.

È rimedio efficacissimo e che spesso risparmia lunghe e noiose malattie.

Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande L. 1.20, ciò che riduce il prezzo di cura ad alcuni centesimi al giorno.

Esigere sopra ogni scatola ed istru- zione la firma *De Stefani* e la marca di fabbrica.

Si vendono in Padova presso le farmacie *Kofler*, via Morsari, *Cornelio*, *Pianeri*, *Mauro*, *Sertorio*, *Arri joni*.

### FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

### Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dal- l'esperienza per numerosi casi di gua- rigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si racco- mandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incmodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

### Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissi- mo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacis- sima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

### Elixir tonico-digestivo

Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dia- lizzato e di tante altre simili prepa- razioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'a- zione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nella debolezza dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malaria ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di com- plessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più gradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglia che serve per 5 o 6 giorni.

### FARMACIA G. LLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Bleonorragie si recanti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 catole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

**SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... N... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

**Venditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Tarocco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Bleonorragie* si recanti che croniche, ed in alcuni casi *catarrhi* e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.ºe Bazzani** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini, drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Franzi Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

2116

## Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame scavata dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Cresoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre ed irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica; per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

L'Estratto di *Catrama Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai signori Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

**Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia**

### Iniezione al Catrame del chimico farmacista C. Paneraj

Ottimo rimedio per guarire la *Bleonorragia (Scolo)* recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce beneficamente sulla muccosa della Vessica, la quale spesso vien sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di *catrame purificato* unita ad un leggiero astringente, portata in contatto diretto della muccosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la *Iniezione Paneraj* a base di Catrame adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la *Bleonorragia*, senza produrre stringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

**Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia**

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedii.

### Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno

**Deposito in Padova** alla farmacia *Cornelio* Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: *Bernardi Durer* e *Bacchetti* al Ponte S. Leonardo — *Este Negri* — *Vordevone Roviglio* — *Chioggia Rosteghin* — *Adria Bruscaini* — *Montagnana Adolfo*. 2080

**GELONI**  
Guarigione in un  
GIORNO  
col SALE BROCHET  
Inventore: J. BROCHET, Farmacista a Melun (Francia)  
Deposito per l'Italia: A. MANZONI, Milano.

Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie *Pianeri e Mauro* — *Cornelio* 83

### La Tipografia del "Bacchiglione"

esquisce

## VIGLIETTI DA VISITA

Lire 1.50 al Cento

## VERE PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE  
IN VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA a CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale*, *asma*, *canina dei fanciulli*, *abbassamento di voce* e *male di gola*.

Ogni pacchetto delle *Vere Pastiglie contro la Tosse* del deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

È però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte oppure anche in pacchetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che tanto all'esterno, come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto.

**Giannetto Dalla Chiara**  
f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia *Dalla Chiara* in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 p. 100, *franchi a domicilio* — Per uno o due pacchetti cent. 75 al pezzo. — Depositi presso le buone farmacie. 2118

## PER TUTTI

UNA NUOVA

# OPERAZIONE COMMERCIALE

viene aperta dalla sottoscritta Ditta

a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di Lire 110 è probabilità di vincere ogni mese

ITALIANI LIRE

100,mille, 50,mille, 30,mille, 25,mille, 20,mille, 10,mille

5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100

sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

## BARI, BARLETTA, MILANO

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere

12 Estrazioni all'anno, cioè UNA al mese e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
16 Marzo	" Milano	16 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
16 Giugno	" Milano	16 Dicembre	" Milano

## Prossima Estraz. di Barletta 20 Febb.

Vincita principale **L. 50,000**

Le Cartelle dei Prestiti **Bari** e **Barletta** ancorchè grate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute

DELLA DITTA

**FRATELLI PASQUALY**

2123 **VENEZIA, all'Ascensione N. 1255**

Per Padova rivolgersi al sig. **Vincenzo Maroder** Piazza Frutti N. 548

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE  
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

## ANTICA ACQUA FONTE PEJO FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza dei 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Sencin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.